IL MILAN «TIENE» IN ALTO, LA ROMA PUNTA IN BASSO

Rossoneri «double face» e aiutati dalla buona stella (2-1)

Fa tutto Benetti poi è Albertosi a fermare i viola

L'ex portiere della Fiorentina ha salvato la rete un mucchio di volte

MILAN - FIORENTINA — Benetti sferra un gran destro: è il primo gol.

MARCATORI: al 2' p.t. Benetti, al 24' p.t. Benetti (rigore) e al 21' s.t. Caso.

MILAN: Albertosi 8; Sabadini 6, Maldera 5; Turone 7, Bet 6, Scala 5; Gorin 6, Benetti 6, Calloni 5, Bigon 5, Vincenzi 5 (n. 12 Tancredi, n. 13 Anquilletti, n. 14 Villa).

FIORENTINA: Mattolin 6; Tendi 5, Roggi 6; Brizi 6, Galdiolo 6, Beatrice 5; Caso 6, Merlo, 5, Casarsa 4, Antognoni 7, Desolati 5 (dal 10' s.t. Speggiorin 5). (n. 12 Galli, n. 13 Pellegrini).

ARBITRO: Gialluisi di Barletta 5.

MILANO, 11 aprile

Chi cerca trova, secondo un famosissimo adagio. E i rossoneri senza troppo cercare, hanno ugualmente trovato contro la Fiorentina una vittoria se non proprio infamante certo sortita da una serie di circostanze per lo più casuali. Forse, paradossalmente, a frenare i rossoneri è stato quel gol realizzato a freddo, al secondo minuto, da capitan Benetti, l'illusione cioè che tutto dovesse filar via liscio, senza affanno.

Misere considerazioni in quanto le cose poi, nonostante, si badi, il raddoppio su rigore, sono andate ben diversamente. Alle corde per quasi tutti i «novanta» ci sono stati proprio i rossoneri, incalzati da una Fiorentina assai vivace, tradita dalla giornata nera di uno sciaguratissimo Casarsa e incappata in un Albertosi praticamente insuperabile.

E' d'obbligo, a questo punto, aprire una parentesi per cantare le imprese del numero uno rossonero, che sicuramente porta gran parte del merito se ancora oggi, agli scoccioli del campionato, la difesa milanista e la meno perforata. Un esempio che la dice lunga: al 14' Caso si trova solo soletto in piena area, tutti reclamano il fuorigioco e si fermano gesticolando come marionette, solo il vecchio Albertosi non si rassegna e, uscendo dai pali come folgorato dall'intuizione, ribatte il diagonale scagliato a colpo sicuro. Insomma, forse il segreto della vittoria odierna sta tutto qui.

A parte i gol e i miracoli — marca Albertosi — la prestazione dei rossoneri è stata scialba fino alla noia. Basti un dato, anzi un «non dato»: sul nostro taccuino nello spazio riservato alle note del secondo tempo non compare mai il nome di un rossonero segnalatosi per qualche merito. Fortunatamente per loro c'è stata anche una prima parte della gara e proprio da qui cerchiamo rapidamente di tratteggiare la cronaca.

Neppure il tempo di prendere le marcature e Benetti trova l'incrocio dei pali alla sinistra di Mattolini con una «bomba» scagliata da trenta metri. L'azione, udite, era partita dal piedone di Calloni che di tacco aveva liberato Maldera al cross al quale si opponeva Brizi rinviando alla disperata appunto su... Benetti.

Sette minuti dopo seconda e ultima fiammata di Calloni. Il centravanti offre un invitante pallone a Bigon spostatosi sulla sinistra; preciso traversone ancora per la testa di Calloni, accorso a chiudere il triangolo, che spedisce alto di un palmo. Segniamo «bello» e proseguiamo.

Antognoni lentamente afferma il proprio dominio a centrocampo lanciando ripetutamente le punte al gol, ma Albertosi e Turone non si fanno sorprendere. E' invece Roggi a farsi sorprendere dall'arbitro in un plateale atterramento di Vincenzi appena dentro l'area (qualcuno giura che il fallo è stato commesso fuori). Il signor Gialluisi non ha dubbi: rigore. Affannatissimo Calloni si porta sul dischetto... Colpo di scena: quell'egoista di Benetti decide invece di tirare lui e segna tra i fischi del pubblico. Un po' di magnanimità, per la miseria. Se Calloni non segna su rigore, quando segna? Cattiverie.

Da questo momento in poi sono solo i viola a tenere il campo ed e Caso ad accorciare le distanze al 21' della ripresa deviando di precisione al volo un traversone di Merlo, dopo un orrendo pasticciaccio tra Bigon e Benetti. Un «tutto viola» fino al termine, espulsione di Merlo compresa

Considerazione finale: Juve e Torino volano, anche il Milan ha segnato due punti, ma è stata una vittoria che conta poco o niente. Ci mancherebbe altro!

Carlo Brambilla

Mazzone: «Si è fatto espellere da... Merlo»

MILANO, 11 aprile

Tre i principali motivi del post partita: l'espulsione da... merlo di Merlo; il non gioco del secondo tempo dei rossoneri, e l'eterna diatriba tra Calloni e Benetti nel calcio franco dagli undici metri.

Andiamo con ordine.

Sull'espulsione dell'interno gigliato, visto che il diretto interessato non pronuncia sillaba, sentiamo cosa dice Mazzone suo diretto superiore: «Proprio non ci voleva; mentre stiamo attuando il nostro *forcing*, quello si lascia trasportare dai nervi, facendosi mandare negli spogliatoi. Claudio dice di aver ricevuto un cazzotto, va bene; ma un esperto come lui, dovrebbe sapere come reagire».

Motivo secondo: il non gioco.

La parola a Trapattoni: «Il primo ad essere arrabbiato sono proprio io. Nell'intervallo avevo raccomandato di non mollare ed invece... "anarchia"»

Stessa domanda a Mazzone: «Cosa volete; noi eravamo handicappati già da due gol, logica la nostra reazione. Credo che, almeno nel secondo tempo, la Fiorentina si sia fatta onore»

Calloni-Benetti ovvero il rigore e cosa mia o cosa tua? Trapattoni dice che è «cosa nostra». Tranciando di netto il dualismo, dice: «Le decisioni le prendo io, questo sia chiaro Sul fatto che oggi ho designato Romeo a battere il penalty, dico che lo ritenevo nelle migliori condizioni di spirito per assumere il compito. Vorra dire che se Calloni perderà il milione del Trofeo per colpa di questo rigore, sarò io stesso ad offrirglielo».

Con Roggi che spergiura che il fallo su Vincenzi è avvenuto fuori area, il dopo-partita dagli spogliatoi di San Siro, diventa noioso. Proprio come la partita.

l. r.

La squadra di Chiappella in difficoltà contro i partenopei privi di Juliano

Napoli scatenato nel primo tempo Tre gol all'Inter e una autorete

Ha segnato anche Savoldi (su rigore) che non andava a rete da circa tre mesi - Massa in luce contro la sua ex squadra

MARCATORI: Pogliana (N) al 6', Savoldi (N) su rigore al 14' Esposito (N) autorete al 15', Massa (N) al 20' tutti nel p.t.

NAPOLI: Carmignani 6; La Palma 6, Pogliana 6; Burgnich 6, Vavassori 7, Orlandini 6; Massa 7, Esposito 7, Savoldi 6, Boccolini 6, Braglia 5 (12. Fiore, 13. Landini, 14. Casale).

INTER: Vieri 6; Bini 5, Fedele 5; Bertini 5, Gasparini 6, Facchetti 6; Pavone 5, Marini 5, Boninsegna 5, Mazzola 7, Cesati 5 (dal 25' s.t. Libera n.g.) (12. Bordon, 13. Galbiati).

ARBITRO: Reggiani di Bologna, 6.

NOTE: cielo nuvoloso, giornata piuttosto fredda. Spettatori 80 mila circa di cui 5.964 paganti per un incasso di 32 milioni e mezzo cui va aggiunta la quota abbonati di oltre 141 milioni. Angoli 6 a 3 per il Napoli. Ammonito Gasparini (I) per proteste. Antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 11 aprile

Al Napoli sono bastati 20 minuti di gioco ad un buon livello per avere ragione dell'Inter e scavalcarla in classifica.

Gli azzurri di Vinicio non hanno sofferto per l'assenza di Juliano: anzi la manovra è risultata più sciolta e veloce. Dopo solo sei minuti Pogliana con un gran tiro ha sbloccato il risultato. Savoldi, al 14', ha raddoppiato su calcio di rigore e Massa, uno dei due ex (l'altro era Burgnich), ha ristabilito le distanze al 20' dopo che Mazzola, con una insidiosissima punizione, grazie anche ad una deviazione involontaria di Esposito, aveva sorpreso Carmignani rimettendo tutto in discussione al quarto d'ora di gioco.

La partita si è praticamente conclusa con la rete di Massa, il quale sentiva particolarmente il confronto con l'Inter: l'ala azzurra è stata sempre molto polemica con la sua ex squadra e proprio in questi giorni aveva detto che piuttosto che tornare a Milano preferirebbe abbandonare il calcio. Si attendeva, dunque, una buona partita dell'ex interista, che è stato puntuale all'appuntamento.

Ma la «zona» vincente del Napoli è stato il centrocampo, imperniato su un Esposito in giornata di vena, Orlandini e Boccolini, ai quali ha dato un apporto validissimo Vavassori, che ha badato ben poco ad un Boninsegna completamente spento.

Nell'Inter, a parte Mazzola, che ha giocato con caparbietà nonostante il risultato ormai acquisito a favore del Napoli, tutti gli altri sono apparsi piuttosto lenti e deconcentrati, compreso Facchetti che ha tentato di arginare le folate offensive dei napoletani e di tanto in tanto si è spinto in avanti senza grande convinzione.

Le aspettative di Chiappella (un altro ex) di portare via dal San Paolo almeno un punto per conservare la quarta posizione in classifica sono andate presto deluse Pogliana, dopo appena 6 minuti, ha battuto Vieri con un gran tiro dal limite dell'area

Il terzino, che rientrava in squadra a causa dell'infortunio di Bruscolotti, ha raccolto un passaggio all'indietro di Savoldi ed ha indirizzato con violenza il pallone a rete. Sulla traiettoria c'era un nugolo di giocatori, che ha respinto: Pogliana è stato prontissimo a raccogliere, a spostarsi di un passo ed indirizzare ancora verso Vieri un pallone imprendibile

La reazione dell'Inter si fa attendere: al 13' Cesati non riesce a deviare un traversone di Boninsegna e sulla rimessa e il Napoli che raddoppia. Savoldi, in area, dribbla un avversario e fa partire un tiro che colpisce la mano di Facchetti e si perde al lato della porta di Vieri. L'arbitro Reggiani indica il dischetto del rigore e lo stesso centravanti realizza. L'ultima rete «mister due miliardi» l'aveva segnata ottanta giorni orsono contro la Roma.

Un minuto dopo, per un fallo di La Palma su Cesati a tre o quattro metri dalla bandierina dell'angolo destro della porta partenopea, Mazzola batte una punizione: un tiro ad effetto molto bello che batte su una scarpa di Esposito e si infila fra Carmignani e il palo.

L'Inter sembra scuotersi, ma non riesce a riorganizzarsi perche Massa sigla il 3 a 1. La piccola ala destra napoletana riesce a precedere tutti di testa e devia in rete un angolo battuto da Boccolini. A risultato acquisito il Napoli riesce ad esprimere un gioco piacevole: Savoldi corregge per l'accorrente Braglia un cross di Esposito ma Vieri d'intuito riesce ad anticipare l'ala azzurra. Poi è ancora il centravanti che sfiora con un gran tiro la rete interista e Massa poco dopo, su passaggio dello stesso Savoldi, impegna Vieri in un difficile intervento Al 37' è ancora l'ex interista, ormai scatenato, che dalla sinistra entra in area e colpisce il palo con un tiro da posizione impossibile.

La ripresa e senza storia: i napoletani arretrano tutti oltre la metà campo per partire improvvisamente in contropiede. Vinicio si alza dalla panchina e incita i suoi a non lasciare troppo spazio all'avversario: lo fa con troppa foga tanto che l'arbitro lo richiama.

Applausi per tutti alla fine e si volta pagina, in attesa della Juve, domenica prossima.

Marco Dani

NAPOLI - INTER — Vano tuffo di Vieri sul tiro di Pogliana: è il primo gol dei partenopei.

Il giudizio di Fraizzoli sulla partita

«Loro andavano su una Porsche noi soltanto in Cinquecento»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 11 aprile

Il presidente Fraizzoli è su tutte le furie. Anticipa tutti e parla per primo. «La peggior Inter dell'anno — esclama — e da ingenuo prendere due gol in quella maniera». Presidente, i gol sono stati tre e non due. «Vedremo stasera quello che è successo, a me Facchetti ha detto di aver toccato, senza intenzione, la palla con le unghie; infatti lo stesso Savoldi stava consegnando il pallone per il calcio d'angolo, invece l'arbitro ha fischiato il rigore. Sono cose che da un anno e mezzo a San Siro non succedono; con questo non voglio trovare scusanti per la sconfitta che è meritatissima. Loro viaggiavano con una "Porsche" noi con una "Cinquecento"».

Chiappella è di poche parole. «A parte la grossa partita del Napoli, quei due gol iniziali ci hanno tagliato le ali e non ci hanno permesso di giocare la nostra solita partita».

Per Vinicio tutto è andato bene: «La vittoria poteva essere più sonante, ma mi sta bene lo stesso e sono contento su tutti i fronti. Nel secondo tempo abbiamo amministrato bene il risultato e potevamo ancora segnare. L'Inter mi è apparsa giù di corda, ma oggi i miei ragazzi e in particolar modo Esposito e Savoldi, hanno disputato una bellissima partita ed anche senza il rigore ce l'avremmo fatta».

Gianni Scognamiglio

Liedholm ai ferri corti con Prati, Cordova, De Sisti, Batistoni e Negrisolo

Giallorossi in piena crisi: facile per il Perugia il 2-1

Un'autorete di Santarini in apertura di gara ed il gol decisivo di Agroppi dopo che i romanisti avevano pareggiato su rigore

MARCATORI: nel primo tempo: al 2' Santarini (autorete), al 27' Cordova (rigore); nella ripresa: al 9' Agroppi.

ROMA: Conti 6 (dal 77' Quintini 7); Sandreani 7, Rocca 7; Cordova 6, Santarini 5, Batistoni 5; Negrisolo 6, Morini 6 (dal 54' Orazi 6), Petrini 5, De Sisti 6, Casaroli 5 (14. Bacci).

PERUGIA: Malizia 7; Nappi 7, Baiardo 7; Frosio 7, Bernì 7, Agroppi 8; Scarpa 7, Picella 7 (dal 61' Raffaelli 6), Novellino 7, Vannini 7, Amenta 6 (12. Marconcini, 13. Marchei).

ARBITRO: Schena di Foggia, 6.

ROMA, 11 aprile

Gli umbri del Perugia si sono ripresi (2-1) quello che avevano perduto in casa nei confronti della Roma (unica squadra ad averli battuti sul proprio terreno), in un incontro che i giallorossi non hanno mai avuto in pugno. Si dira che il goal a freddo, o meglio l'autogol di Santarini su tiro di Scarpa, complice anche Conti, che è rimasto di sasso, ha scombussolato fin dall'inizio (si era al 2') i piani della Roma Ammettiamolo pure, ma quel che si è visto nel prosieguo della partita ha confermato in pieno come questa Roma, squinternata dai molti infortuni capitati nel corso della stagione, stia anche risentendo delle polemiche interne. Frati che ha contestato, a suo tempo, i metodi dell'allenatore, lanciando accuse anche ai centrocampisti Cordova e De Sisti, Batistoni che ha protestato per aver avuto l'impressione di essere stato messo da parte, Negrisolo che lo ha imitato.. Da ultimo l'ennesima levata di scudi di Prati nei confronti ancora di Cordova e De Sisti. Situazione, quindi, tutt'altro che ideale per ritrovare un minimo di concentrazione e riscattare, in questo finale di campionato, le tante delusioni accumulate. Ora ritorna in ballo il possibile defenestramento di Liedholm a fine stagione (il tecnico ha firmato un contratto che scade a giugno del 1977), con probabile rivoluzionamento dei quadri della squadra

La realtà è che oggi i giallorossi hanno deluso, non soltanto sul piano degli schemi di gioco ma persino nella tenuta atletica Cordova è «scoppiato» letteralmente e si è visto restringere il proprio raggio d'azione del bravo Agroppi. De Sisti, privo per lungo tempo dell'ideale punto d'appoggio, ha finito per disunirsi, mentre in attacco Petrini e Casaroli sono apparsi evanescenti.

Il Perugia, dal canto suo, ha ben contrato l'avversario a centrocampo, infoltendo la fascia nevralgica col citato Agroppi, con Vannini e Scarpa, coadiuvati dal non sempre preciso Amenta. Il pari era l'obiettivo dei perugini, ma la vittoria non rappresenta certo un regalo, perche i demeriti dei giallorossi sono stati talmente elefantiaci da venir, giustamente, puniti.

Nel momento in cui i romani hanno tentato, nella ripresa, di riacciuffare il risultato, il contropiede umbro e scattato micidiale. In questo frangente Quintini (che era subentrato all'infortunato Conti, scontratosi con Vannini), è stato bravo a sventare tre tiri di Scarpa (al 35', 36' e 40'), lasciato libero da Batistoni.

Un incontro e una sconfitta, quella romanista, da dimenticare al più presto, sempre che la squadra non finisca per andare alla deriva, il che significherebbe imboccare il tunnel della crisi Comunque, fin dai primi minuti di gioco, appare chiaro che gli umbri sono compagine più omogenea, dagli schemi non certo trascendentali ma puliti e che badano al sodo. Si attestano a presidio lungo la fascia centrale, ma non disdegnano di portare insidie in contropiede con Novellino e Scarpa.

Al 2' la mazzata per i giallorossi: tiro fiacco di Scarpa, Santarini intercetta e falsa la traiettoria e Conti osserva la sfera rotolare in rete.

Al 14' la prima incursione romana: punizione di De Sisti, Cordova, di testa, favorisce Petrini ma Malizia para in due tempi.

Al 27' l'episodio del rigore. *cross* di Negrisolo; Frosio, a due passi, si mette le mani a protezione delle parti basse, e la sfera lo colpisce ad un braccio. Volontario o involontario il fallo? Schena opta per la volontarieta e decreta il *penalty* che Cordova si incarica di trasformare.

Si assiste ad un *forcing* giallorosso, piu abbozzato che convinto, con Rocca che scavalla a piu non posso. E al 36' e proprio dal suo piede che parte un gran bolide che, pero, finisce fuori, sulla destra.

Ripresa che al 1' fa subito correre brividi lungo la schiena dei giallorossi: Cordova fallisce un intervento, raccoglie Vannini che manda fuori E al 9' la seconda rete umbra

Nappi sfugge al claudicante Morini, tira e la palla incoccia l'incrocio dei pali alla sinistra di Conti e Agroppi non ha difficolta a spedirla, di testa, in rete. Poi, fino alla fine, sara un invano rincorrere della Roma, che sbaglia occasioni con De Sisti, Petrini (due volte), e l'incontro si chiude tra i fischi del pubblico verso i propri beniamini e applausi per gli ospiti.

Giuliano Antognoli

Castagner: «Puntiamo alla Coppa UEFA»

ROMA, 11 aprile

«L'autogoal di Santarini ai primi minuti di gioco è stato determinante ai fini del risultato» Questo è il commento di Liedholm che non riesce a dare altre spiegazioni alla brutta prova della sua squadra La Roma secondo il suo allenatore si è innervosita e non è stato sufficiente il goal del pareggio con quel rigore «regalato» dal sig. Schena a riportare la tranquillità tra i giallorossi. La giustificazione tuttavia non è apparsa partirnente, infatti è parere di molti che la Roma ha perso l'incontro per la sua crisi interna Le polemiche tra Liedholm, Prati e Cordova hanno lasciato il segno e lo stesso allenatore del Perugia, Castagner, lo ha ammesso sia pure indirettamente «Abbiamo vinto più per demerito della Roma che per nostri meriti», ha detto Castagner, aggiungendo che la squadra giallorossa gli è apparsa svuotata sia di energie e sia di idee valide in campo Per il Perugia i due punti conquistati all'Olimpico gli permettono di puntare alla coppa UEFA e Castagner ha concluso affermando che la squadra si batterà per questo obiettivo fino alla fine del campionato

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Sampdoria	1-0
Cagliari-Lazio	2-1
Torino-*Como	1-0
Juventus-Ascoli (giocata a Bergamo)	2-1
Milan-Fiorentina	2-1
Napoli-Inter	3-1
Perugia-*Roma	2-1
Verona-Cesena	2-2

SERIE «B»

Brescia-Avellino	3-1
Brindisi-Foggia (giocata a Bari)	1-1
Genoa-L.R. Vicenza	2-2
Spal-*Modena	1-0
Novara-Atalanta	2-0
Palermo-Piacenza	4-0
Varese-*Pescara	2-0
Sambenedettese-Catania	2-0
Taranto-Reggiana	1-0
Ternana-Catanzaro	1-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 15 reti: Pulici; con 14: Graziani; con 12: Calloni; con 11: Bettega; con 10: Savoldi; con 9. Boninsegna; con 8: Chinaglia, Desolati e Massa; con 7: Frustalupi, Damiani, Chiodi, Clerici, Bresciani e Mascetti; con 6: Riva, Scarpa, Gori, Gola, Antognoni e Urban; con 5: Causio, Luppi, Garlaschelli, Petrini, Bertarelli, Bigon, Benetti, Vannini, Saltutti e Virdis; con 4: Chiarugi, Magistrelli, Zuccheri, Scanziani, Cappellini, Moro, Macchi, Braglia, Piras, Zandoli, Marchei e Nanni; con 3: Speggiorin, Juliano, Ceccarelli, Casaroli, Negrisolo, Pellegrini, Pozzato e Maselli; con 2: Martini, D'Amico, Giordano ecc.

SERIE «B»

Con 14 reti: Bonci e Muraro; con 11: Pruzzo; con 10: Bellinazzi, Musiello e Zanolla; con 9: Ciceri, Chimenti e Pezzato; con 8: Bordon e Fiaschi; con 7: Mutti, Romanzini e Ulivieri.

CLASSIFICA «A»

			In casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
TORINO	38	25	12	0	0	4	6	3	38	16
JUVENTUS	37	25	9	3	1	7	2	3	38	22
MILAN	34	25	8	2	2	6	4	3	34	16
NAPOLI	31	25	7	4	2	4	5	3	31	22
INTER	30	25	9	3	1	2	5	5	29	23
CESENA	28	25	6	5	2	2	7	3	34	29
BOLOGNA	28	25	5	7	0	3	5	5	28	26
PERUGIA	27	25	7	4	1	2	5	6	27	25
FIORENTINA	24	25	4	4	4	4	4	5	30	26
ROMA	22	25	3	7	2	3	3	7	23	24
VERONA	19	25	6	3	4	1	2	9	28	40
LAZIO	18	25	4	6	3	1	2	9	25	33
ASCOLI	18	25	3	7	3	0	5	7	15	31
SAMPDORIA	18	25	4	2	6	1	6	6	14	26
CAGLIARI	15	25	3	5	5	0	4	8	19	39
COMO	13	25	2	6	4	0	3	10	18	33

CLASSIFICA «B»

			In casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
VARESE	34	28	7	5	1	5	5	5	38	24
GENOA	33	28	7	5	2	3	8	3	43	27
CATANZARO	33	28	9	4	1	2	7	5	26	18
TERNANA	32	28	6	7	1	4	5	5	26	22
NOVARA	32	28	5	9	1	3	7	3	24	21
BRESCIA	30	28	8	5	2	1	7	5	28	28
FOGGIA	30	28	8	4	1	1	8	6	20	20
SPAL	29	28	6	7	2	4	2	7	28	23
PALERMO	29	28	7	6	1	2	5	7	26	23
SAMBENEDETTESE	29	28	8	6	0	1	5	8	18	19
TARANTO	28	28	7	7	0	1	5	8	21	22
PESCARA	28	28	6	5	3	2	7	5	20	25
ATALANTA	27	28	9	4	1	0	5	9	15	18
PIACENZA	27	28	8	6	0	0	5	9	31	35
L.R. VICENZA	26	28	7	6	1	0	6	8	29	27
MODENA	26	28	7	3	4	1	7	6	21	26
AVELLINO	24	28	9	4	1	1	0	13	24	31
CATANIA	23	28	5	6	3	0	7	7	19	23
REGGIANA	22	28	4	6	4	1	6	7	26	33
BRINDISI	18	28	5	4	4	0	3	11	15	40

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Belluno-Monza 2-2; Cremonese-Treviso 1-1; Albese-*Juniorcasale 1-0; Padova-Pro Vercelli 1-0; S Angelo Lodigiano-Pro Patria 2-1; Seregno-Clodiasottomarina 1-0; Trento-Mantova 0-0; Bolzano-*Udinese 2-0; Venezia-Lecco 2-1; Vigevano-Alessandria 2-0.

GIRONE «B»: Arezzo-Pistoiese 0-0, Chieti-Anconitana 1-0; Grosseto-Sangiovannese 2-0; Lucchese-Rimini 0-0; Montevarchi-Ravenna 0-0; Olbia-Giulianova 3-0; Parma-Livorno 2-1; Empoli-*Pisa 2-1; Riccione-Spezia 1-1; Teramo-Massese 0-0.

GIRONE «C»: Acireale-Marsala 1-0; Lecce-*Barletta 1-0; Cosenza-Pro Vasto 0-0; Crotone-Campobasso 0-0; Nocerina-Casertana 0-0; Bari-*Potenza 1-0; Reggina-Messina 1-0; Benevento-*Siracusa 1-0, Trapani-Salernitana 0-0; Turris-Sorrento 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza p. 47; Treviso e Cremonese, 38; Lecco, 36; Udinese e Mantova, 33; Juniorcasale, Pro Vercelli e Venezia, 32; Bolzano e Seregno, 30; Clodiasottomarina, Pro Patria e Padova, 29; Alessandria e S. Angelo Lodigiano, 27; Albese, 26; Vigevano, 22; Trento, 19; Belluno, 9. S. Angelo Lodigiano e Vigevano una partita in meno.

GIRONE «B»: Rimini p. 46; Parma, 37; Teramo, 36; Lucchese, 35; Arezzo, 33; Livorno, 32; Anconitana, Giulianova e Pistoiese, 30; Massese e Spezia, 29; Pisa e Montevarchi, 28; Empoli e Grosseto, 27; Riccione, 26; Ravenna e Chieti, 24; Olbia, 23; Sangiovannese, 22. Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno.

GIRONE «C»: Benevento p. 44; Lecce, 42; Sorrento, 41; Bari, 38; Messina e Reggina, 34; Nocerina, Campobasso e Salernitana, 32; Crotone, 31; Trapani, 29; Turris, 28; Siracusa, 27; Cosenza, 26; Barletta, 25; Marsala e Casertana, 23; Pro Vasto, 22; Acireale, 21; Potenza, 16.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Ascoli-Inter; Cagliari-Verona; Cesena-Lazio; Milan-Como; Napoli - Juventus; Roma - Bologna; Sampdoria-Perugia; Torino-Fiorentina.

SERIE «B»

Atalanta-Pescara; Avellino-Modena; Catania-Taranto; Catanzaro-Novara; Foggia-Ternana; L.R. Vicenza-Brindisi; Piacenza-Brescia, Reggiana-Palermo; Sambenedettese-Genoa; Varese-Spal.

SERIE «C»

GIRONE «A» Albese-Venezia; Alessandria-Pro Vercelli; Belluno-Juniorcasale; Bolzano-S. Angelo Lodigiano; Clodiasottomarina-Trento; Lecco-Cremonese; Mantova-Vigevano; Pro Patria-Padova; Seregno-Udinese; Treviso-Monza.

GIRONE «B»: Anconitana-Pisa; Chieti-Olbia; Livorno-Riccione; Lucchese-Arezzo; Massese-Giulianova; Montevarchi-Parma; Ravenna-Empoli; Rimini-Pistoiese; Spezia-Sangiovannese; Teramo-Grosseto.

GIRONE «C»: Bari-Crotone; Campobasso-Acireale; Casertana-Trapani; Lecce-Cosenza; Marsala-Barletta; Pro Vasto-Potenza; Reggina-Siracusa; Salernitana-Benevento; Sorrento-Messina; Turris-Nocerina.